

## **Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale del 30 gennaio 2017.**

a cura della Segreteria

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1) Presentazione e considerazioni sulla Lettera Apostolica di papa Francesco "Misericordia et misera" consegnata alla Chiesa a conclusione del Giubileo straordinario (non essendosi potuto affrontare nel precedente consiglio);
- 2) Considerazioni sui dati anagrafici parrocchiali e civili;
- 3) Comunicazioni ed aggiornamenti circa il progetto "anche tu per Ovada" che coinvolge in attività di volontariato i migranti presenti nella nostra città;
- 4) Proposte per le catechesi quaresimali che quest'anno si svolgeranno a livello interparrocchiale;
- 5) Comunicazioni dai gruppi e dalle associazioni;
- 6) Varie ed eventuali.

Dopo il consueto momento di preghiera viene approvato il verbale precedente e si inizia la discussione dei punti all'ordine del giorno.

**Punto 1** : a conclusione del Giubileo della Misericordia, Papa Francesco invia la lettera apostolica "Misericordia et misera" che apre alla Chiesa tutta una pastorale ed una cultura della misericordia che possa essere piattaforma per la nuova evangelizzazione dove le porte della casa del Padre risultano spalancate soprattutto per chi cerca quella tenerezza interiore che è consolazione dello spirito affranto e provato. La breve analisi di don Giorgio parte proprio dal titolo che riprende le parole di Sant'Agostino a commento del passo evangelico dell'incontro di Gesù con l'adultera condannata alla lapidazione, in cui alle parole di Cristo "chi è senza peccato scagli per primo la pietra" tutti i presenti, dai più anziani ai più giovani, lasciarono quel luogo e rimasero solo Gesù, "la Misericordia", e la donna, "la misera". La lettera apostolica, composta da ventidue punti, trasmette al cuore di sacerdoti e fedeli l'opportunità e la necessità che nella Comunità cristiana non si smarrisca quello stile evangelico di aiutare con comprensione e tenerezza chiunque sia in difficoltà. Non c'è peccato che la misericordia non possa raggiungere. Questo è il messaggio centralizzante della Chiesa e il Papa è consapevole che ciascun fedele porta con sé la ricchezza e il peso della propria storia. Una volta che si è rivestiti dalla misericordia, anche se permane la condizione di debolezza per il peccato, essa è sovrastata dall'amore che permette di guardare oltre e vivere diversamente. Il perdono è il segno più visibile dell'amore di Dio Padre. Niente di quanto un peccatore pentito pone dinanzi alla misericordia di Dio può rimanere senza perdono. Nessuno di noi può porre condizioni alla misericordia, non possiamo opporci alla forza dell'amore con cui Dio entra nella nostra vita. Questo vale sia per i fedeli che per i sacerdoti.

A quest'ultimi, infatti, Papa Francesco rinnova l'invito a prepararsi con grande cura al ministero della confessione, ad aiutare a riflettere sul male, a testimoniare la tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato e a presentare con chiarezza e fermezza i principi morali, accompagnando i fedeli nel percorso penitenziale e dispensando generosamente il perdono di Dio.

Nulla può impedire a Dio di riabbracciare un figlio pentito che torna da lui riconoscendo di aver sbagliato, ma deciso a ricominciare daccapo. Anche nei casi più complessi e gravi, come l'aborto e l'omicidio, dove si è tentati di fare prevalere una giustizia più terrena legata alle varie normative, bisogna credere nella forza misericordiosa della grazia divina che culmina con la libera decisione e desiderio del penitente di confessarsi, attraverso una rinascita umana e spirituale, ricevendo consolazione e grazia interiore.

Passando poi alle cose pratiche questa lettera apostolica esorta a diffondere tra le comunità cristiane la Lectio Divina, dedicare una domenica interamente alla parola di Dio, istituire una Giornata mondiale dei poveri ogni anno nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, curare il momento della morte dei fedeli e dare forma concreta alla carità e alle opere di misericordia. Infine dona a tutti i sacerdoti la facoltà di assolvere dal peccato di aborto, estendendo quanto previsto durante il periodo giubilare e dona la legittimità dell'assoluzione elargita dai sacerdoti della fraternità di San Pio X.

**Punto 2** : anche quest'anno è giunto il momento di spendere qualche considerazione sui dati anagrafici civili e parrocchiali. Costante negli ultimi anni è la diminuzione della popolazione ovadese, infatti, anche nel 2016, si registra un calo di 85 unità passando da 11.484 a 11.399 residenti. Non è solo calata la popolazione italiana ma anche quella straniera residente nel nostro territorio e le ragioni sono sempre, nella maggior parte, quelle legate alla ricerca o alla perdita del

lavoro. Da notare che il numero degli iscritti all'anagrafe provenienti da paesi esteri comprende anche alcuni profughi presenti in città che hanno già ottenuto i documenti necessari. Dal punto di vista parrocchiale si registra una leggera ripresa dei battesimi e dei matrimoni, mentre sempre notevole è il numero dei funerali. Confortante sono i dati in controtendenza della Parrocchia di Costa d'Avada con il numero dei battesimi superiore a quello dei funerali.

**Punto 3 :** è finalmente partito, senza non pochi problemi e ritardi, il progetto "Anche tu per Ovada" che vede coinvolti alcuni profughi presenti sul nostro territorio cittadino. Alcuni volontari della Caritas Parrocchiale coordineranno, ogni giovedì, piccoli gruppi di 3 o 4 profughi per lo svolgimento volontario di alcuni piccoli lavori di volta in volta indicati dal Comune di Ovada. Bisogna sottolineare che tutto questo non è un lavoro retribuito, ma attività di volontariato, non comporta alcun aggravio di costi, e neppure toglie lavoro ad altre persone in quanto si tratta di mansioni che comunque non sarebbero svolte da nessuno. Questo servizio favorisce il loro coinvolgimento in lavori socialmente utili, togliendoli dall'apatia quotidiana e aiutandoli nell'integrazione.

**Punto 4 :** come ogni anno, i membri del Consiglio Pastorale sono invitati a proporre temi ed iniziative per i venerdì di catechesi quaresimale. Quest'anno, per dare un significato di unità pastorale nel nostro territorio, gli incontri quaresimali si svolgeranno a livello interparrocchiale, con il coinvolgimento delle parrocchie dei comuni limitrofi di Belforte e Tagliolo. I primi tre venerdì saranno dedicati a temi proposti dalla Diocesi per celebrare il 950° anniversario della dedicazione della stessa e riguarderanno la nascita e la vita della Chiesa e la storia della Cattedrale acquese. I restanti tre avranno per tema l'anno giubilare Calasanziano e la Lettera Apostolica di papa Francesco "Misericordia et misera". Per meglio comprendere cosa sia l'Anno Giubilare Calasanziano, viene concessa la parola a Padre Guglielmo, il quale spiega che 400 anni fa, nel 1617, Papa Paolo V comprese che era "lo Spirito Santo a guidare Giuseppe Calasanzio a dedicarsi all'educazione dei fanciulli, che ai suoi tempi vagavano nelle vie di Roma" e scelse quindi la Congregazione Paolina dei Poveri della Madre di Dio delle Scuole Pie come "prima Congregazione della Chiesa a dedicarsi esclusivamente all'educazione dei bambini", specialmente di quelli poveri. Lo ricorda Papa Francesco nel messaggio indirizzato al padre generale dei Padri Scolopi Pedro Aguado Cuesta, così come ricorda che ricorrono anche i 250 anni dalla canonizzazione di San Giuseppe Calasanzio. Benché le circostanze siano cambiate, le necessità a cui l'Ordine risponde continuano ad essere le stesse. In questi quattro secoli, le Scuole Pie si sono mantenute in un permanente atteggiamento di "apertura" e di "uscita": da Roma verso i piccoli paesi italiani, e ancora verso i diversi paesi europei fino agli altri continenti culminato poi con il Concilio Vaticano II in cui si è aperto il cammino delle Fraternità degli Scolopi invitando i laici, uomini e donne, a condividere la loro missione. Ricordando il motto scelto per questo anno straordinario: "Educare, Annunciare, Trasformare", i calasanziani sono invitati a vivere questo Anno Giubilare come una nuova "Pentecoste degli Scolopi", portando avanti la propria missione superando barriere e paure, rimanendo "aperti" alle indicazioni dello Spirito Santo, portando speranza e futuro ad una società che ha smarrito i valori della famiglia e dell'educazione. La mancanza di queste qualità porta ad una progressiva desertificazione del cuore umano, allontanandolo da Dio, ed oggi, più che mai, la nostra comunità ha bisogno di una pedagogia evangelizzatrice che riesca a rieducarli all'accoglienza del Signore. Proprio per sottolineare l'importanza per questo impegno educativo, il Sommo Pontefice ha concesso, in via straordinaria per tutto quest'anno giubilare, l'indulgenza plenaria come quella del Giubileo della Misericordia, che si può ottenere in tutte le chiese degli Scolopi e quindi anche in Ovada nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Piazza San Domenico, in cui non mancheranno vari momenti celebrativi particolari.

**Punto 5 :** alcune comunicazioni dai gruppi e dalle associazioni:

- prossimamente verranno definite le nuove cariche per l'Azione Cattolica Diocesana;
- don Giorgio, accompagnato dal volontario Piana Roberto, si recherà a Daloa, a circa 400 Km dalla capitale della Costa d'Avorio, presso la missione delle Suore Benedettine, per visitare il locale centro sanitario dotato di un reparto per le vaccinazioni, la maternità, la fisioterapia, il pronto soccorso e la cura dell'HIV;
- per velocizzare le comunicazioni tra i membri del CPP e per migliorare la condivisione e il dibattito su temi di interesse pubblico, si decide di creare il gruppo del CPP su WhatsApp.

Alle ore 23.05, esauriti gli argomenti all'odg, Don Giorgio dichiara sciolta l'assemblea.